

stanza questa osservata in tutt'i tempi, per cui Mortone dice: *Variolae non solum morborum acutorum feritatem prae se ferunt, sed etiam chronicorum pertinaciam obtinet.*

La diffusione del male evidentemente avveniva per contagio, favorito da una disposizione speciale dell'atmosfera. Ne sono stati attaccati in preferenza i bambini; ma gli adulti non ne sono stati risparmiati. L'uno e l'altro sesso ne fu invaso in pari modo, ma il morbo è stato più fatale alle donne. Nella città di Aversa sopra tre morti vi erano costantemente due donne. Nella città medesima un giovane che avea sofferto il vajuolo nella sua prima età, e ne portava le cicatrici, ne è stato nuovamente attaccato (1).

Nella sola città di Napoli a oltre sette mila si fa ascendere il numero degl'individui attaccati dal vajuolo. Di essi secondo i rapporti, ricevuti dall'Istituto Vaccinico, ne sono morti circa 1450 fino a tutto settembre. La maggiore mortalità è avvenuta nei quartieri Mercato, Pendino e Porto, non solo perchè popolati dal volgo, ma anche perchè vi si trovava un maggior numero di bambini da vaccinare. La proporzione della mortalità agli attaccati sembra essere stata di un quinto circa. In Aversa ed in Afragola la mortalità si è elevata ad oltre un terzo degli attaccati. Pochi han perduto la vista; molti sono restati deformati nel volto dalle cicatrici.

I vaccinati regolarmente sono stati tutti risparmiati. Ogni volta che persona attaccata da vajuolo si annunciava per inoculata colla vaccina trovavasi sempre che questa era stata spuria o degenerata. Questi fatti sono palesi a tutti coloro che non si lasciano affascinare dallo spirito di novità, e dal genio delle stravaganze. Moltissimi dei vaccinati bensì sono stati attaccati chi dalla varicella (2), chi dal pemfigo febbrile, chi dalla miliaria, chi dall'orticaria, e chi da altre eruzioni, le quali prodotte dalle condizioni atmosferiche, non hanno nulla di comune col vajuolo. I soli profani nell'arte medica, o i medici di nome, han voluto riconoscere in tali esantemi delle eruzioni vajuoliformi modificate dal vaccino. Questo raziocinio fa torto a chi ha buon senso. Sono essi malattie *sui generis*,

(1) Queste ed altre notizie relative al vajuolo di Aversa e di Afragola rilevansi dai rapporti che il dott. *Salvatore de Renzi* ha presentato all'Istituto Vaccinico, dal quale avea ricevuta la commissione di recarvisi una volta la settimana per osservare l'andamento dell'epidemia. *Ronchi.*

(2) Tale fu il caso della figlia del sig. Pinedo, alunna del 2.^o *Educaudato Regina Isabella*; e che fu verificato da noi, dal Cav. Madia Segretario perpetuo dell'Istituto, dai dot. Antonucci e Rosati, Soci dell'Istituto medesimo. *Ronchi.*